

→ **Se non ci saranno retromarcie** Teheran riceverà l'uranio già arricchito in siti di altri Paesi
→ **Sinora aveva sempre detto no** alimentando i sospetti sulle finalità del suo programma

Nucleare, svolta a Ginevra L'Iran offre garanzie

Foto di Dominic Favre/Epa



Javier Solana e il rappresentante del governo iraniano Saeed Jalili all'apertura dell'incontro dei 5+1 a Ginevra

Grandi passi avanti nel negoziato con Teheran sul nucleare ieri a Ginevra. L'Iran accetta che l'uranio arrivi nei suoi impianti già arricchito secondo modalità che impedirebbero gli usi militari temuti dagli altri Paesi.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

La svolta è arrivata impreveduta, quasi insperata. Quando Stati Uniti, Europa, e forse anche Russia e Cina sembravano orientarsi inevitabilmente verso nuove e più severe sanzioni economiche contro l'Iran, Teheran compie una mossa che riapre i giochi. Se alla disponibilità offerta ieri non seguiranno successive retromarcie, nei colloqui a Ginevra con il gruppo dei

5+1, i dirigenti iraniani hanno rimosso il principale ostacolo alla loro credibilità in materia nucleare. Sostanzialmente hanno rimosso il tabù dietro cui si erano trincerati sinora: il no alla richiesta internazionale di rinunciare ad arricchire l'uranio nei propri impianti.

INTENZIONI PACIFICHE

Ammesso che le intese raggiunte nei colloqui con i rappresentanti di Usa, Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna, Germania, abbiano un seguito, l'uranio arriverà in Iran già arricchito nelle centrali di Paesi terzi (probabilmente la Russia, oppure la Francia o gli Usa) autorizzati dall'Aiea (Agenzia atomica internazionale).

Se l'Onu aveva intimato a Teheran di cessare quel tipo di lavorazio-

ne del combustibile nucleare era perché si presta ad un doppio sbocco. Può servire a generare energia per usi civili, ma anche per produrre ordigni. I dirigenti della Repubblica islamica da anni non fanno che ripetere di avere intenzioni pacifiche, ma gli altri Paesi non si fida-

Solana

«I 5+1 si aspettano che l'impianto di Qom sia aperto subito all'Aiea»

no. E per quello avevano avanzato controproposte, il cui rigetto sino a ieri da parte iraniana, è sembrato altamente sospetto. Sostanzialmente si offrivano all'Iran consistenti incentivi economici se avesse riformu-

SOMALIA

**Ex alleati, è battaglia tra integralisti
20 morti a Chisimaio**

L'alleanza guerrigliera integralista in Somalia si sfalda. Una violenta battaglia è avvenuta oggi a Chisimaio, porto strategico 300 km a sud di Mogadiscio, tra Shabaab, ritenuti il braccio armato somalo di Al Qaida, e guerriglieri Hi del Hizbul Islam (partito islamico più moderato), considerati finora alleati contro il governo somalo. Hanno vinto gli Shabaab: gli Hi si sono ritirati. Uno scontro che potrebbe cambiare gli scenari in Somalia e perfino portare ad un rovesciamento delle alleanze. I due movimenti integralisti sono alleati nell'insurrezione contro il Governo Federale di Transizione (Tfg), appoggiato dall'Occidente e dai Paesi arabi moderati. Per il momento insieme controllano il Sud, il Centro, quasi tutta Mogadiscio ed ampie aree dell'Ovest. La battaglia, esplosa all'alba, è stata durissima: una ventina di morti ed oltre 50 feriti. La spaccatura rischia di estendersi all'intera Somalia, cosa che darebbe più spazio e più forza alle truppe governative.

mulato i propri piani nucleari secondo le modalità suggerite dagli altri Stati. Ad esempio, trasferendo all'estero l'arricchimento dell'uranio. Teheran ha sempre detto no, finché ieri ha improvvisamente detto sì.

INCONTRI TECNICI

Il rappresentante Ue per la politica estera Javier Solana, riferendo a nome dei 5+1 l'esito del negoziato, ha annunciato che presto si terranno incontri tecnici per «definire i dettagli» del progetto di collaborazione, affinché «l'applicazione possa iniziare il più presto possibile». Una riunione è già fissata il 18 ottobre a Vienna. Ma l'accordo sull'arricchimento dell'uranio non è il solo raggiunto ieri a Ginevra. Secondo Solana i 5+1 si aspettano che la